



* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente), nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano - Il Messaggero € 1,00. La domenica, con l'insero Tuttomercato, € 1,20

NUOVO Quotidiano di Puglia

Brindisi SPECIALE DEL LUNEDÌ

Lunedì
7 maggio
2012
Anno XII
N° 125
€ 1,00*



Redazione: LECCE: via Del Mosenigo, 29 - 0832/338200; lecce@quotidianodipuglia.it
Brindisi: via Del Tambore, 9 - Tel. 0831/562213/116; E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it
TARANTO: via XX Settembre, 3, Tel. 080/4032221; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it
www.quotidianodipuglia.it

Con CD "Gli indimenticabili anni '60" € 7,90

I TRASPORTI
Treni notturni torna il Lecce-Milano
A pag. 4

L'INTERVISTA
Perrotta: a cinque anni ero già sul palcoscenico
A pag. 7

LA SOAP
"Beautiful", ciak a Fasano per il capitolo pugliese
A pag. 23

biancazzurri battono il Grottaglie 2-1 e ottengono il diritto a giocarsi la promozione sul campo

Brindisi, 3 punti d'oro conquistati i play off



Chianese, autore del 2-1 per il Brindisi

Brindisi batte il Grottaglie per 2-1 e conquista l'ultima posizione utile per la partecipazione ai play-off. Un risultato, che grazie anche al contemporaneo peggioro della Turris in quel di Mancavilla in Sinni (1 a 1), premia gli uomini di Maiuri.



«Ora tutti a Sarno»
La dirigenza si appella ai tifosi
A pag. 32

Alle pagg. 32 e 33

affluenza alta rispetto agli altri capoluoghi: alle 22 il 49,47% (città). Oggi urne aperte dalle 7 alle 15

Al voto un brindisino su due

INVERSIONE IN UN SEGGIO
I carabinieri negano la foto del candidato



L'intervento dei carabinieri...
...e telecamere bloccati dai carabinieri all'ingresso della scuola "Beniamini", a Brindisi, quando è arrivato per votare il candidato sindaco Riccardo Rossi. Alla stampa sostengono di non aver visto il candidato. Lo ha segnalato lo stesso Rossi, rimasto l'unico a non essere inghiottito tra i candidati a sindaco di Brindisi. Rossi è stato invitato a recarsi in fretta e ad allontanarsi ad almeno 200 metri dal seggio.

Alle 22 di ieri la percentuale dei votanti era del 49,47% solo in città e del 51,52% nel complesso. L'affluenza è stata alta rispetto agli altri capoluoghi ma in ribasso rispetto al dato locale precedente. Si vedrà oggi che il trend verrà confermato o se invece ci sarà un'inversione di tendenza. In corsa, a Brindisi, ci sono cinque candidati a sindaco Mauro D'Attis, Mimmo Consales, Giovanni Brigante, Roberto Fusco e Riccardo Rossi. Si vota anche a Erchie, Fasano e San Michele Salentino. I seggi riaprono questa mattina alle 7 per chiudere alle 15. Subito dopo si procederà allo spoglio delle schede, a oltranza.

Da pag. 9 a pag. 13

L'ATTENTATO A MESAGNE
Solidarietà a Marini «Fermeremo il racket»
Non si fermano gli attestati di stima e di solidarietà nei confronti di Fabio Marini, presidente dell'associazione antiracket e antiusura, vittima venerdì notte di un attentato incendiario nel quale è stata bruciata la sua auto, acquistata tra l'altro dal regista e amico Sergio Rubini. Marini non è stato lasciato solo per un momento. Proseguono, intanto, le indagini per risalire agli autori del rogo: sotto casa del presidente dell'Antiracket si sono raccolti numerosi elementi, ma il tutto rimane avvolto dal più stretto riserbo.

A pag. 17

LA SENTENZA A COSENZA
Case per il sesso sei anni a una coppia
Case e sesso: è finito con due condanne il processo ai coniugi brindisini Andrea Zonno, 45 anni, e Anna Maria Casamassima di 44, originaria di Bari, arrestati dagli agenti della Squadra mobile di Cosenza lo scorso anno nell'ambito d'una operazione contro la prostituzione. I magistrati hanno condannato gli imputati a 6 anni di carcere e a tremila euro di multa ciascuno, oltre al pagamento delle spese processuali e di mantenimento della custodia cautelare in carcere. In più l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

A pag. 15

PUNTO DI VISTA
Fondi alla ricerca di demagoghi a senso unico
di Ferdinando BOERO

Poco tempo fa, in un articolo sui millepiedi, ho denunciato su queste colonne la grettezza di un telegiornale e di un giornale che additavano al pubblico ludibrio le ricerche naturalistiche nel nostro Paese. Poi ho notato come tutti i candidati a sindaco di Lecce, in un dibattito pubblico sulla cultura non avessero preso in considerazione la scienza e la natura come parte della cultura. E ora eccomi di nuovo qui, a mostrare come le mie denunce fossero ben motivate.

Continua a pag. 8

RIFLESSIONI
Il "mea culpa" di Comunione e Liberazione
di Michele DI SCHIENA

«Se il movimento di Comunione e Liberazione è continuamente identificato con l'attrattiva del potere, dei soldi, di stili di vita che nulla hanno a che fare con quello che abbiamo incontrato, qualche pretesto dobbiamo averlo dato»: così si è espresso (la Repubblica del 1° maggio) il presidente della "Fraternità di Comunione e Liberazione" don Julian Carrón. Un intervento considerato da alcuni commentatori come un esemplare atto di autocritica.

CAMPERMANIA
noleggio & accessori
CAMPER
SAN VITO DEI NORMANNI - BRINDISI
Viale Francia (Zona P.I.P)
tel. 0831.952385 - cell. 338.5877779
www.camper-mania.it

IL RICONOSCIMENTO

Emma sbaraglia il campo e vince il premio Trl Awards

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il "mea culpa"...

Atto di autocritica con una conseguente assunzione di responsabilità e una sconfessione della inclinazione al lucroso affarismo e al gaudente modo di vivere di alcuni esponenti del movimento ciellino in vario modo coinvolti negli scandali che stanno scuotendo la sanità e la regione lombarda. E invero non è di poco conto che il successore di don Luigi Giussani alla guida di Cl abbia ammesso alcune "sconfitte" della sua associazione sottolineando l'esigenza di "ricominciare" il cammino intrapreso. Non può tuttavia sfuggire che l'autocritica di don Carròn appare tardiva e dallo stesso suo autore ridimensionata quando egli minimizza le responsabilità di CL affermando che gli scandali in questione sarebbero stati sollevati pretestuosamente, non sorretti quindi da attendibili argomenti, per colpire - così dice - un movimento "estraneo" ai fatti denunciati e vittima di notizie diffuse in violazione delle garanzie costituzionali.

Ma, a prescindere dal menzionato rilievo, il discorso di don Carròn si espone, nel suo contenuto essenziale e caratterizzante, ad alcune obiezioni di fondo. E ciò sia quando cade nell'esaltazione (una specie di culto della personalità in chiave religiosa) del fondatore di Cl don Giussani sia quando, rifacendosi a una vecchia polemica, ripropone con forza la "cultura della presenza" (un'assolutizzazione dell'esperienza cristiana in tutti i campi compresa la politica) in alternativa alla "cultura della mediazione" (per la quale i principi cristiani ispirano l'attività sociale e politica dei credenti ma nel pieno riconoscimento della "legittima autonomia delle realtà terrene"). Una concezione quest'ultima che trova il suo fondamento nella Costituzione conciliare Gaudium et spes la quale al n° 43 formula così il suo messaggio: «Per lo più sarà la stessa visione cristiana della realtà che li (i cattolici) orienterà, in determinate circostanze, a certe soluzioni. Tuttavia altri fedeli altrettanto sinceramente potranno esprimere

LA VIGNETTA



un giudizio diverso sulla medesima questione, ciò che succede abbastanza spesso e legittimamente. Se le soluzioni proposte da un lato o dall'altro, anche al di là delle intenzioni delle parti, vengono facilmente da molti collegate con il messaggio evangelico, in tali casi ricordino essi che a nessuno è lecito rivendicare esclusivamente in favore della propria opinione l'autorità della Chiesa».

Nessuno che abbia seguito la vita e il pensiero di don Giussani può mettere in dubbio la sua grande Fede, la sua perfetta buona fede e i tanti frutti positivi del suo apostolato, ma non vi è dubbio che il movimento da lui fondato ha finito per favorire

la formazione di aree sostanzialmente impermeabili agli insegnamenti del Concilio Vaticano II. Comunione e Liberazione si è infatti caratterizzata più per l'esaltazione della sua identità dentro e fuori la comunità cristiana che per la ricerca del confronto e del dialogo, più per la contrapposizione alla cultura laica che per la capacità di cogliere anche in essa i "segni dei tempi" di cui parla il citato documento Gaudium et spes (rifacendosi al Vangelo di Luca), più per le "opere" e per gli affari che per la testimonianza e la missione, più per l'inclinazione a dotare di potere l'esperienza cristiana che per la capacità di far lievitare solidarietà e giustizia, più per la commistione fra religio-

ne e politica che per la necessaria distinzione delle due esperienze per tenerle a riparo da reciproche strumentalizzazioni.

Si è così finito per indebolire il Concilio Vaticano II che vede nella Chiesa il "popolo di Dio" chiamato ad abbracciare il mondo intero e a "servire amorevolmente e fedelmente tutti gli esseri umani". Una Chiesa che "non pone - dice sempre il Concilio - la sua speranza nei privilegi offerti dall'autorità civile" e che utilizza per la sua missione "solo quei mezzi che sono conformi al Vangelo e al bene di tutti secondo le diversità dei tempi e delle situazioni". E si è tentato anche di accantonare un insegnamento che sottolinea la doverosità dell'impegno rivolto ad eliminare le ingenti disparità economiche e le conseguenti discriminazioni, che denuncia l'arbitrio di gruppi e nazioni che hanno in mano un eccessivo potere economico, che sollecita la promozione dei diritti umani fondamentali e che chiede alla comunità internazionale di costruire la pace facendosi carico della condizione di quelle vaste regioni del pianeta che si trovano in uno stato di intollerabile miseria.

Sorgono allora alcune domande. Come è possibile vivere la fedeltà al Vangelo senza porsi in chiara posizione critica nei confronti di "questo" sistema economico e di "questa" globalizzazione che aggravano le sperequazioni economiche e sociali in tutto il mondo e affamano la maggior parte dell'umanità? Come si può essere testimoni di verità e di giustizia assecondando nel nostro Paese progetti che favoriscono ulteriormente i ceti privilegiati in danno delle fasce sociali più deboli? Come si può essere pervasi dalla "passione per Cristo" e nel contempo essere solidali con personaggi politici ossessionati dal potere e immersi in uno stile di vita incompatibile con i valori evangelici? E infine, non vale anche per tutte le esperienze cristiane l'esortazione evangelica a riconoscere i falsi profeti guardando non alle loro dichiarazioni di fede o alle loro pratiche carismatiche ma alla vita che essi in concreto conducono così come dai frutti si distinguono gli alberi buoni da quelli cattivi?

Michele Di Schiena

Fondi alla ricerca, i demagoghi...

Il 29 aprile, in un programma pomeridiano condotto da Massimo Giletti, si è impiegato quasi un quarto d'ora di televisione sulla rete ammiraglia per mostrare al pubblico come si sperperano i soldi, in un momento in cui ci sono i disoccupati, i suicidi, i bambini malati e che muoiono di fame.

Come si risolve il problema? Ma è chiaro! Smettendo di finanziare ricerche sulla natura. Che spreco! In quel dibattito erano rappresentate tutte le parti politiche. C'era Livia Turco, che si trovava finalmente d'accordo con lo squittente Mario Giordano, rinforzato dal pontefice Mario Sechi, con contorno di leghisti sdegnati per questi sprechi. Gianni Ippoliti, quello che ha pensato di lanciare Porto Cesareo col monumento a Manuela Arcuri, intervista la gen-

te per strada, raccogliendo sdegno e sorpresa. Il colpevole di tutto questo è la Zelkova. Mai sentita nominare? È una pianta che vive solo in Sicilia, in un areale molto limitato.

L'Unione europea ha finanziato un progetto Life per la sua salvaguardia. La Convenzione di Rio de Janeiro sulla biodiversità sancisce che la diversità dei viventi sia un valore irrinunciabile, e le piante minacciate di estinzione, proprio come la Zelkova, devono essere protette a fronte di adeguati studi. Pensate, è stato fatto un bando per assumere un manager che gestisca il progetto, con un compenso di 150mila euro. Uno scandalo. Poi scopriamo che il progetto è di quattro anni, il che significa che il costo annuale è di 37.500 euro che, riportato al mese

fa 3.125 euro, ovviamente lordi. Tolle le tasse si arriva ad uno stipendio medio-basso per la professionalità richiesta per gestire un progetto europeo. Ippoliti è andato in giro a chiedere ai passanti se sono interessati a 150mila euro per studiare la Zelkova, una pianta in via di estinzione. E uno gli ha detto che lui non è mica un esperto di botanica, a che titolo potrebbe aspirare a questo compenso? È talmente ovvio! Quanto avrà intascato Ippoliti per fare domande cretine con aria furbetta?

In questo caso, comunque, erano tutti d'accordo. Nel momento che stiamo attraversando non è morale che si spendano soldi pubblici per studiare la natura. A nessuno è venuto il dubbio che si spendono soldi pubblici per finanziare il giornale diretto da Sechi e quello in cui lavora Giordano, che tutti quelli che erano in quella trasmissione erano pagati con soldi pubblici. Che servizio stava-

no facendo all'informazione? In questi progetti Life, progetti europei che sopperiscono alla totale mancanza di finanziamenti italiani dedicati allo studio della natura, lavorano laureati in scienze ambientali, biologiche, forestali, naturali. E quindi questi progetti danno lavoro. Perché accanirsi così contro questi studi?

Il motivo è semplicissimo: manca la cultura. È un retaggio del monopolio umanistico alle pratiche culturali, evidente anche nel dibattito dei candidati a sindaco di Lecce. L'uomo è fuori dalla natura e la vede come altro da sé. Eppure Giovanni Paolo II ci ha messo in guardia dal violentare la natura, ammonendo: «La Natura si ribellerà!» E Benedetto XVI ha detto: «Se vuoi salvaguardare la pace devi salvaguardare l'ambiente!» Sto riportando il pensiero dei Papi, non di Greenpeace! La natura è proprio la Zelkova, e i millepiedi, le rane verdi, i lupi, i pipi-

strelli. Tutti organismi citati nella trasmissione a dimostrazione di come si spendano inutilmente i soldi dei contribuenti. Forse quegli strapagati conversatori non avrebbero osato ironizzare sui del-fini, o sui cani. E già, noi abbiamo una concezione disneyana della natura. Ci commuoviamo per i cagnolini e non diamo importanza al resto del creato, come lo chiama il Papa.

La strada per guarire da questa visione distorta è lunghissima e spero che, prima o poi, qualcuno segua il consiglio di Benedetto XVI che esorta a introdurre l'ecologia nei percorsi scolastici. Le persone che ho citato in questo articolo, esclusi i Papi, oramai hanno idee radicate e dubito che possano cambiare, bisogna iniziare dai bambini. E bisogna denunciare l'imbecillità ogni volta che si manifesta. Temo che non sarà l'ultima volta che dovrò scrivere di queste faccende...

Ferdinando Boero

il bene dei tuoi capelli è la nostra missione

Istituto Helvetico Sanders da sempre all'avanguardia nel settore tricologico, dispone di una selezionata équipe di specialisti e biologhe qualificate di affermata esperienza che analizzerà il tuo caso specifico indicandoti il trattamento più idoneo per le tue personali problematiche.

E se pensi che sia troppo tardi...

Autotrapianto monobulbare con tecnica F.U.E.

Questo metodo rivoluzionario, minimamente invasivo, consiste nel prelevare dalla zona occipitale (area donatrice) i singoli bulbi che vengono re-impianati a loro volta nella zona interessata (area ricevente) del soggetto. L'Istituto Helvetico Sanders consiglia questa tecnica innovativa eseguita presso Colle della Trinità s.a.s Aesthetic Surgery.

Calvizie Precoce, Diradamento, Forfora, Seborrea, Capelli Sfilibrati, Doppie Punte, danni causati da: Permanente, Colore, Stress.

valida fino al 31/12/12

Prenota la tua Analisi Gratuita

www.sanders.it

Numero Verde

800 283838

PER LUI & PER LEI

Istituto Helvetico Sanders

Ginevra - Switzerland

Ancona Bari Bologna Cagliari Catania Cosenza Firenze Lecce Milano Napoli Palermo Perugia Pescara Potenza Reggio Calabria Roma Salerno Torino Trieste Verona